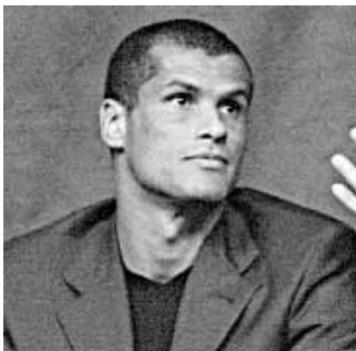


flash

TROFEO BERLUSCONI
Milan e Juve da tutto esaurito
Rivaldo in campo dall'inizio

Stasera al "Meazza" Milan e Juventus si giocheranno il Trofeo Berlusconi con la prima apparizione in rossonero di Rivaldo (nella foto). Sono già oltre 35mila i biglietti venduti per la partita, con il secondo anello tutto esaurito. La presenza in campo del brasiliano è sicura, anche se difficilmente giocherà più di un tempo. Dopo la prova vincente, ma opaca, di mercoledì contro lo Slovan, il Milan è tornato ad allenarsi senza Abbiati, Roque Junior e Shevchenko.



VOLLEY
World League, Italia eliminata
La Russia in finale col Brasile

Si è interrotta alle semifinali l'avventura dell'Italia nelle finali di World League di pallavolo. La nazionale azzurra è stata sconfitta dalla Russia, che ha avuto la meglio vincendo per 3 set a 1. La squadra di Andrea Anastasi ha vinto la prima frazione 25-23, ma nelle tre successive ha dovuto subire il ritorno degli avversari, che si sono imposti per 25-19, 25-20, 25-22. Da salvare solo Papi. L'Italia affronterà oggi la Jugoslavia nella finale per il 3° posto, mentre la Russia affronta il Brasile nella sfida per il titolo.

VELA
Luna Rossa, al via la seconda barca
Viaggio verso la Louis Vuitton Cup

La seconda barca di Luna Rossa, l'ITA 80, è partita in nottata in partenza dall'aeroporto di Pisa per trasferirsi in Nuova Zelanda. L'imbarcazione, completata pochi giorni fa nel cantiere di Grosseto è stata caricata, insieme alle sue appendici smontate e all'albero, su un aereo da trasporto. L'ITA 80 è la seconda delle due nuove imbarcazioni di classe ACC approntate da Prada Challenge per la prossima sfida di Coppa America che comincerà il primo ottobre a Auckland, in Nuova Zelanda, con l'inizio della Louis Vuitton Cup.

TENNIS
Dokic batte la Hingis a Montreal
La jugoslava va in semifinale

Niente da fare per Martina Hingis: la campionessa svizzera si è dovuta arrendere ai quarti di finale del torneo di tennis di Montreal a Jelena Dokic. La fortissima jugoslava, numero tre del tabellone, ha sconfitto la Hingis per un netto 6-4, 6-3. Le altre tre semifinaliste della competizione sono l'americana Jennifer Capriati, la slovacca Daniela Hantuchova e la francese Amelie Mauresmo. Andrè Agassi intanto ha battuto lo svedese Thomas Enqvist nei quarti di finale del torneo Legg Mason a Washington (6-7 (8-10), 7-6 (7-5), 6-3).



Stefano Ferrio

VERCELLI Tre erano le maglie della perfezione calcistica, e Ike, salito dalla Nigeria in Piemonte con in valigia nemmeno vent'anni e infiniti ricambi di speranza, sembrava saperlo benissimo, quando due mesi fa è diventato il primo straniero nella storia ultrasecolare della Pro Vercelli. «Saltava, ringraziava il cielo, quasi quasi ci abbracciava tutti - racconta il direttore generale Sandro Turotti - in tanti anni di calcio non ho mai visto una felicità del genere».

Tre erano le maglie della perfezione calcistica, sembrava sapere Ike molto più di tanti suoi coetanei vercellesi viziati da troppe domeniche passate a San Siro o al Delle Alpi. Si parla di bianchi completi, dove colore era solo il numero, cabalistica variante dell'Immenso. Appartenevano all'Inghilterra, al Real Madrid e alla Pro Vercelli.

Oggi dalla triade va depennata brutalmente l'Inghilterra, che si stupisce di non vincere più nulla scendendo in campo con imprevedibili casacche macchiate di rosso e di blu, quando la Memoria ancora fremente nel rivedere il candore assoluto della divisa dei campioni del mondo, dove quel vermiglio numero nove "era" Bobby Charlton, e quel rosso numero sei "era" Bobby Moore (nel 1966 solo la conquista della Coppa Rimet poteva compensare il sacrificio di sottostare alle nascenti esigenze televisive, giocando in rosso la finale contro i tedeschi).

Sopravvive il Real Madrid, che pure dà segni di vacillare con le vampate lilla di certe sue tenute da trasferta. E, se Dio vuole, resta la Pro Vercelli, che nessuno sponsor può intaccare di loghi e di scritte mentre i suoi calciatori calcano con incerta gloria e sublime poesia i campi della C2.



La formazione della Pro Vercelli che nel 1921 ha conquistato uno dei sette scudetti della sua storia. A destra una formazione attuale

"Bianchi" di Vercelli Leggenda che calcia

L'appartenenza alla quarta serie segna da anni un solco incolmabile fra le sedicenti grandi del calcio italiano, e l'unica nobile squadra della sua storia, assieme al Genoa di sempre e a quel Torino che dipinse di granata gli anni quaranta. Cosa potrebbero mai spartire con le plutocratiche volgarità di una serie A dominata dai Moggi, dai Sensi, dai Galliani, dai Moratti e dai Cragnotti, gli eredi degli Innocenti, dei Milano I e II, degli Ara, dei Leone e dei Ferraro che tra gli anni dieci e venti vinsero sette scudetti ormai scolpiti nella leggenda?

Domande nemmeno da porsi, alla vigilia di una nuova stagione annunciata dalle ennesime scon-

cezze del cosiddetto calcio d'estate. Meglio rifugiarsi fra i ciottoli medioevali e le silenti passeggiate di una Vercelli che vive custodendo religiosamente un'identità segnata dal proprio passato. E se in tal senso i destini della città sono affidati con successo alle esuberanti illuminazioni del sindaco verde Gabriele Bagnasco, quelli della squadra hanno da poco trovato nuove cure e nuovi nomi. Resiste, nemmeno nascosta tra le quinte, la possente figura dell'azionista di maggioranza Nino Prunelli, magnate torinese con imprese sparse per il mondo, ma la presidenza è passata dalle sue mani a quelle di Giovan Battista Pirovano, classe 1937, ex mediano vercellese che

con De Sisti, Amarildo e Chiarugi fece grandissima la Fiorentina campione d'Italia nel 1969.

Uomo saggio quanto passionale, Prunelli ha dimostrato l'avvedutezza di fare un passo indietro, per lasciare i riflettori alla navigata bonomia di un Pirovano che, come la storia del calcio insegna, ha il gioco di squadra nel sangue.

«Credo in tutta onestà - dice - di avere dato un contributo importante a quella Fiorentina. Chiudevo i buchi, contrastavo e all'occorrenza sapevo far girare la palla. Tutte cose che conto di fare anche da presidente. Sono nato qui, e perciò so benissimo quanto è difficile spingere i vercellesi a

esporsi, a rischiare, ma bisogna che si decidano a farlo per la loro squadra. Il giorno che Prunelli dovesse andarsene, finiamo diretti in prima categoria, altro che C1».

Fin tanto che il Prunelli resta, con i suoi slanci e i suoi soldi è lecito sognare la C1, e forse anche qualcosa di più, assicura l'allenatore Maurizio Braghin, da due anni alla guida delle «lindhe casacche bianche» cantate da Gianni Brera, sommo storico del calcio italiano.

«Il problema - precisa Braghin - è il rapporto con una tifoseria che fai fatica a schiodare da quei sette scudetti di quasi un secolo fa, anche perché ogni campionato si accompagna a qualche celebrazione, a qualche ricorren-

Una terra di riso, orgoglio e campioni

Chissà, c'entra forse con il riso, che irrori di umori e ricchezze contadine tutta la provincia, il bianco incontaminato trasferitosi sulle divise di una città nata per la battaglia e, sovente, per il podio dei più forti. Almeno viene da immaginarlo, ammirando quanto presente è questo centro da cinquantamila abitanti nella storia dello sport italiano. Solo negli ultimi anni si è eclissata la stella di un Amatori Vercelli che ha spopolato nell'hockey su pista, conquistando scudetti coppe e mondiali soffiatosi agli eterni, e più forti, rivali del Novara. Ma giusto per lasciare il passo ai guasconi spadaccini di una Pro Vercelli di scherma lanciata ai vertici olimpici e mondiali dalle stoccate di Paolo Milanoli e Maurizio Randazzo. Questi ultimi tirano di spada nella gloriosa palestra scavata sotto la tribuna dello stadio, una suggestiva bomboniera anni Trenta intitolata a quel Silvio

Piola che, pur non essendo nato a Vercelli, iniziò con la linda casacca della "Pro" una carriera destinata a farne il più prolifico goleador italiano di sempre. Vercellesi purosangue sono invece il Pirovano oggi presidente, e un Ugo Ferrante scudettato assieme a lui con la maglia della Fiorentina. Tutto ciò per significare che, oltre al candore delle maglie, c'è anche un determinato spirito agonistico ad accomunare all'Inghilterra questo piccolo capoluogo, dove ogni quartiere sventola la bandiera calcistica di una Virtus o di un Piemonte Sport militante in Prima Categoria. Lo sa bene l'avvocato Paolo Conte, sommo cantautore astigiano che, una sera al ristorante, confidava ai fans di come, da inguaribile innamorato del pallone, difficilmente si lasciasse sfuggire notizie da Casale Monferrato e Vercelli. O dalla storia del calcio, che è lo stesso... s.f.



Oggi al via la Coppa Italia nella quale oltre alla Fiorentina ci sono altre formazioni dal passato prestigioso, mentre Avellino batte il record degli esoneri: già licenziato il tecnico Ficcadenti

Tutti in fila vicino ai viola decaduti: parte la stagione della C

Walter Guagnelli

Parte oggi con la Coppa Italia di serie C, di conseguenza la stagione calcistica 2002-2003 che fino adesso è stata preceduta solo dai preliminari dell'Intertoto. La Coppa è una manifestazione solitamente snobbata da pubblico e media, stavolta invece c'è parecchio interesse, soprattutto per la presenza della Fiorentina targata Diego Della Valle nata dalle ceneri del fallimento della gestione Cecchi Gori che ha obbligato la squadra a ripartire dalla serie C2. L'attenzione di giornali e tv è dunque puntata, per una volta, su questa Coppa di provincia che segna il debutto dei "nuovi" viola trascinati da Angelo Di Livio (36 anni) pronto a ricominciare l'avventura con uno stipendio decurtato dell'80% rispetto alla passata stagione.

La Lega Calcio di C nello stilare il calendario di Coppa ha concesso alla Fiorentina il turno di riposo alla prima giornata per dar modo al general manager Giovanni Galli di completare l'opera di ricostruzione della squadra. Il debutto di Di Livio e compagni, inseriti nel girone H con Pisa, Aglianese, Prato e Castelnuovo, è previsto mercoledì 21 agosto quando al

"Franchi" arriverà il Pisa per il primo dei tanti derby toscani previsti fra Coppa e campionato. La nuova dirigenza ha dovuto fare le cose in fretta e in una settimana ha ingaggiato ben dieci giocatori: oltre a Di Livio sono arrivati il portiere Ivan proveniente dal Livorno, i difensori Guzzo (dal Cosenza), Radi (Perugia), Mugnaini (era in proprietà col Pisa), i centrocampisti Catizzone (dalla Bundesliga), Andreotti (Lecco), Migliorini (Cittadella), gli attaccanti Cremaschini (Roma) e Quagliarella (Torino). In arrivo anche Massimiliano Esposito, Sean Sogliano, Claudio Bonomi e Alessandro Calori, tutti con buoni trascorsi in serie A. Poi i giovani Riccardo Taddei e Angelo Palombo. Il colpo finale arriverà a metà settimana e consegnerà all'allenatore Vierchow un attaccante di in grado di garantire una quindicina di gol utili per la promozione in C1. Tre i nomi in ballo: Prisciandaro, Di Nicola e soprattutto Cristian Riganò che nella passata stagione ha a Taranto in C1 ha realizzato ben 27 reti.

La Coppa Italia riporta all'attenzione generale squadre e giocatori dai trascorsi in serie A: in C1 ci sono il Pisa (serie C1) ansioso come la Fiorentina di tornare presto ai fasti della massima divisione, il Cesena è

pilotato in difesa da Gianluca Luppi (36 anni) ex Bologna, Juventus e Fiorentina, l'Avellino che ha ingaggiato il figlio dell'ex interista Ramon Diaz, il Padova che punta ancora sull'esperienza di Felice Centofanti (Inter e

Genoa), la Reggina guidata in campo da Fausto Pizzi ex Inter, Parma e Napoli, lo Spezia granitico in difesa grazie al portiere Fabrizio Lorieri (Torino, Roma, Lecce, Salernitana, Genoa) ed esperto a centrocampo

con Renato Buso (Juve, Fiorentina, Lazio, Sampdoria). Da segnalare ancora la voglia di tornare risalire in alto di altre squadre come Foggia, Cremonese, Alessandria, Mantova, Novara. Pro Vercelli da tempo impi-

gnato in C2. Da ricordare poi antichi ma sempre validi bomber: Artistico ex Torino e Napoli ora a Crotona e Francioso ex Avellino. Lecce e Genoa tornato dopo 20 anni nella sua Brindisi. Le panchine di C ospitano

decine di allenatori dal buon passato calcistico in A: in C1 Galderisi guida il Giulianova, Beppe Iachini il Cesena, Frosio il Padova, De Vecchi la Spal, Beruatto l'Arezzo, Zecchini il Teramo. In C2 Boninsegna allena il Mantova, Osio il Brescello, Carletto Muraro la Pro Patria. In campo anche diverse decine di giocatori stranieri: il Benevento ne ha ingaggiato addirittura nove: si va dal paraguaiano Gonzales all'africano del Togo Tchangaï. Il Cesena punta sul albanese Myrtaç (25 gol col Teramo in C2), l'Arezzo ha il promettente attaccante nigeriano Babatunde di scuola Parma mentre il Varese affida il centrocampo all'olandese Nielsen.

Intanto con una decisione a sorpresa, l'Avellino ha deciso di cambiare allenatore alla vigilia del primo incontro ufficiale della stagione, in programma con il Catanzaro per le qualificazioni della Coppa Italia. Pasquale Casillo, il patron della squadra biancoverde che milita nel girone B, ha annunciato l'esonero di Massimo Ficcadenti che ha guidato la preparazione pre-campionato della squadra e proprio in queste ore avrebbe dovuto firmare il contratto. Pare che Casillo sia intenzionato ad affidare la squadra al tecnico Simonielli.

ESTRAZIONE DEL LOTTO							
BARI	15	1	67	27	10		
CAGLIARI	27	88	4	32	30		
FIRENZE	88	39	13	43	60		
GENOVA	44	70	36	56	53		
MILANO	35	46	36	26	1		
NAPOLI	87	90	85	38	79		
PALERMO	33	61	73	5	89		
ROMA	30	64	8	48	63		
TORINO	54	11	51	17	81		
VENEZIA	90	10	34	69	61		
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO							
	15	30	33	35	87	88	90
Montepremi	€ 6.540.202,56						
Nessun 6 Jackpot	€ 40.932.444,44						
Nessun 5+1 Jackpot	€ 1.308.040,51						
Vincono con punti 5	€ 130.804,06						
Vincono con punti 4	€ 581,60						
Vincono con punti 3	€ 13,10						

l'Unità Abbonamenti

Tariffe 2002

	7GG	€	£	Risparmio rispetto al prezzo del quotidiano in edicola
12 MESI	7GG	€ 267,01	£ 517.000	€ 48,00 € 93.300 15,3% sconto
	6GG	€ 229,31	£ 444.000	€ 40,00 € 77.900 14,9%
6 MESI	7GG	€ 137,89	£ 267.000	€ 20,00 € 39.000 12,7%
	6GG	€ 118,79	£ 230.000	€ 16,00 € 31.800 12,1%

Per sottoscrivere l'abbonamento è necessario effettuare un versamento sul C/C postale n° 48407035 o sul C/C bancario n° 22096 della Banca Nazionale del Lavoro, Ag. Roma-Corso (ABI 1005 - CAB 03240) intestato a: Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

Per qualsiasi informazione o chiarimento scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalla ore 10 alle ore 16 al numero 06/69646471 - Fax 06/69646469